Laboriose sedute della Sezione agricola-forestale del nostro Consiglio Provinciale dell' Economia

Due laboriosissime sedute sono state tenute nella giornata di venerdì 14 Settembre dalla sezione agricola forestale del nostro Consiglio dell' Economia. I vari argomenti che formarono oggetto di discussione, il numero delle persone che hanno preso parte alle due importanti riunioni, la provata, ben nota competenza delle stesse nella speciale branca di attività economica su cui è oggi rivolta la vigile attenzione delle nostre superiori gerarchie, stanno a testimoniare che, se pur gravi sono i problemi da risolvere nella provincia dell' Istria per un migliore e più razionale assestamento della sua economia, non mancano programmi fattivi di azione e uomini pronti e adatti alla più cosciente esplicazione di essi.

Alla prima riunione tenutasi nella mattinata del predetto giorno erano presenti, oltre al Vicepresidente del Consiglio Signor Domenico Socondo Benussi, il Presidente la Sezione Cav. Luigi Candussi Giardo, assistito dal segretario e vicesegretario del Consiglio, dai consiglieri elettivi, signor Fabbro Quirino, dott. marchese Polesini Paolo, signor Premuda cap. Marino e dai consulenti signor Paladin ing. Teodoro, dott. Decolle Samuele, ing. Farina Aldo, dott. Rossi Antonio.

Situazione agricola della Provincia.

Dopo un deferente cordiale saluto rivolto ai convenuti a nome di S. E. il Prefetto dal Vicepresidente signor Domenico Secondo Benussi, il Presidente cav. Candussi Giardo, illustra sinteticamente l' attuale situazione agricola nella nostra Provincia e riferisce sui danni causati dalla siccità nelle varie zone rurali, esponendo dati contenuti in una dettagliata relazione della locale Cattedra d' agricoltura.

Dà poi comunicazione delle provvidenze ottenute dal Governo per l' autorevole ed amorevole interessamento di S. E. il Prefetto, a cui rivolge l' espressione di devoto omaggio da parte della Sezione e della classe agricola istriana; si sofferma sulle

opere pubbliche che saranno costruite e che, unitamente alla ottenuta rateizzazione del credito agrario, serviranno ad assicurare durante questo inverno lavoro alla popolazione campestre e a lenire, sia pure parzialmente, la grave crisi in cui si dibattono alcune zone rurali della Provincia; spiega la ragione per cui non si è creduto opportuno insistere presso i fattori centrali sulla denegata riduzione delle imposte di fabbricazione sulla acquavite.

Agro polese e abolizione della tassa sul pascolo del bestiame.

Esposte le attuali disagiate condizioni dell' agro polese, il cav. Candussi propone che siano avviate pratiche presso il Comune di Pola, previo accordo con la locale Federazione fascista degli agricoltori, allo scopo di ottenere l' abolizione della tassa sul pascolo del bestiame che, se continuata ad applicare, costringerà indubbiamente gli agricoltori a vendere e svendere il loro bestiame, con grave pregiudizio del patrimonio zootecnico e dei lavori dei campi.

Trasformazione fondiaria ed agraria.

In tema di trasformazione fondiaria il Presidente rileva che è necessario un profondo ed accurato studio del vitale problema per poi assoggettarne le conclusioni ai fattori competenti; affinchè di esse sia tenuto debito conto. La trasformazione fondiaria in Istria, ad eccezione di quella conseguente ai lavori di bonifica, si riduce allo appoderamento cioè allargamento della piccola proprietà terriera da ottenersi più vantaggiosamente con l' acquisizione anzichè con la permuta degli appezzamenti viciniori.

Per quanto concerne poi la trasformazione agraria il Presidente Candussi riferisce che la locale Cattedra di agricoltura attende alla preparazione di opportuni studi e di una bene organizzata propaganda che tenga conto della cronicità del fenomeno della siccità nei periodi attivi della vegetazione. Assicura essere ferma sua intenzione riunire tutte le istituzioni agrarie della Provincia per discutere e provvedere in merito, non appena saranno compiuti dalla Cattedra i relativi studi.

Rimboschimento della Provincia.

La deficienza di precipitazioni atmosferiche ha provocato la mortalità dell' 80 % delle piantine collocate nella provincia per

il rimboschimento. Il Presidente propone perciò, ottenendo il più largo consenso dei componenti la Sezione, che sia chiesto al Ministero della Economia Nazionale, per il tramite di S. E. il Prefetto, un contributo straordinario che valga a rimpiazzare le fallanze. Con le esigüe disponibilità odierne il rimboschimento della Provincia non può che procedere lentamente e insufficientemente; occorrono mezzi più copiosi, affinchè esso abbia buon esito.

Si dà lettura del progetto dell' in. cav. Scala in merito al rimboschimento della Venezia Giulia.

La Sezione si esterna, sullo stesso in senso favorevole, limitatamente però ai provvedimenti riguardanti la nostra Provincia e approva anche la proposta del Presidente di chiedere che il Governo allarghi il demanio forestale dal Monte Maggiore sino ad Albona e ne crei un altro nell' isola di Cherso.

Su relazione dell' ing. Paladin vengono concessi alcuni permessi di taglio di legna, di dissodamento di terreni, di costruzione di fornaci di calce. Si approva il bilancio preventivo per l' esercizio 1928-1929 e la relazione presentata al Consiglio dell' Economia dal Comando della Milizia forestale di Trieste concernente l' elenco delle zone comprendenti i pascoli da considerarsi montani agli effetti della corresponsione dei contributi statali, con il voto che il Consiglio si interessi di inoltrare il relativo memoriale alle competenti Autorità.

Disciplina dell' industria molitoria.

La Sezione udita la relazione del Segretario in merito alla disciplina della industria molitoria, esamina la particolare condizione della nostra Provincia e formula alcuni voti da presentarsi, come difatti vennero presentati, nella seduta plenaria del Consiglio.

Regolamento per la visita preventiva dei tori.

La Sezione ha esaminato un progetto di regolamento per la visita preventiva dei tori, proposto dalla locale Cattedra, approvandolo, dopo avervi apportato qualche piccola modificazione. In merito alla formazione poi dell' albo dei periti per la liquidazione dei danni causati dalla grandine il Presidente propone che siano invitati gli Enti designati dalla legge a proporre persone idonee a tale ufficio.

La Sezione alla fine si occupa di alcuni contributi da richiedersi al Consiglio per incrementare il patrimonio zootecnico; per consorziare la Sezione agricola e forestale colla locale Cattedra d'agricoltura; per concedere premi agli agricoltori che intendessero di promuovere in terreni mediocri impianti di vigneti di consociati ad oliveti; per formare dei semenzai di riserva da servire ai tre Consorzi di tabacchicoltori della nostra Provincia; per sovvenire il periodico «L'Istria agricola», e la stazione ampelografica di Conegliano.

Iniziative zootecniche.

La sezione dopo la laboriosa seduta della mattinata, si è nuovamente riunita nel pomeriggio per discutere sull' esame della situazione zootecnica nella Provincia e sulla compilazione di un programma di attività precisa ed organica da svolgere con metodo e perseveranza sulla base dell' indirizzo meglio rispondente alle particolari condizioni della Provincia.

A questa riunione hanno partecipato oltre al Presidente la Sezione, assistito dal Vicesegretario dott. Mignier e dai membri elettivi sopra nominati, il Senatore Innocente Chersi, il dott. Gottardi e i seguenti tecnici ed esperti nella speciale materia zootecnica: dott. Comandini, dott. Rossi, dott. Decolle, dott. prof. Cucovich, dott. Gabrielli, prof. Travaini, signor Ferrara, ing. Paladin, signor Sillich, dott. Dessanti, dott. Bevilacqua, dott. Dandri, dott. Giangrande, dott. Ritossa, dott. Dessy, dott. Chiappetta, dott. Raggi.

Il dott. Comandini legge la relazione, redatta dal prof. Cucovich sull' Istituto di Istruzione agraria di fondazione dott. Pietro de Filippini di Cittanova e, partendo dalle origini di esso, espone tutte le migliorie che con l' andare del tempo vi sono state apportate, nonchè il programma di lavoro in via di svolgimento e da svolgersi con speciale riflesso all'allevamento del bestiame. Si sofferma dettagliatamente sui lavori che si stanno compiendo (costruzione di stalle, di silos per la conservazione del foraggio, del provvedimento acqua, di case rurali, di porcili) e sulle compere da effettuarsi del bestiame di allevamento. E venendo al fabbisogno finanziario, riferisce sullo stanziamento accordato dal Ministero dell' Economia e su quello che si rende necessario per portare a termine i lavori tanto faticosamente iniziati e che l' Istituto suddetto fa ascendere alla somma di L. 600.000.—.

Il Presidente propone e il Consiglio approva che, dato il valore rilevante della fondazione si contragga un mutuo a mezzo della Provincia per una eguale somma.

Si passa poi alla lettura della relazione compilata del Prof. Travaini sui lavori di edilizia in corso presso la Scuola di pratica agricola di Pisino, relativamente sempre allo sviluppo dello allevamento del bestiame nella Provincia, e della relazione redatta dalla locale Cattedra di agricoltura sul programma di iniziative zootecniche da attuarsi nella nostra Provincia per l'anno 1928-1929. Il Presidente presenta il preventivo delle spese che si rendono necessarie per l' esplicazione dell' esposto programma. Apertasi in merito la discussione prendono la parola il Sig. Sillich che, ad alleviare le condizioni disastrose degli allevatori di bestiame, propone che siano da richiedersi maggiori dazi protettivi sul bestiame vivo e morto che viene importato, così come è stato fatto per il grano, e l' ing. Paladin che lamenta la sistematica svendita del bestiame che si verifica sui mercati della Provincia e l' ingorda speculazione che viene compiuta da parte dei compratori a danno dei poveri contadini.

Il Presidente fa voti che l' Istria sia nelle provvidenze e nelle premure del Governo equiparata al Mezzogiorno continentale e insulare perchè, mentre in paragone di ciascuna di quelle provincie, ha una minore area produttiva, è colpita come esse dal flagello della siccità, nel tempo della vegetazione.

Con questo voto vengono approvati la relazione della Cattedra, il preventivo di spesa, la proposta del Sig. Sillich e si dà incarico all' Ufficio del Consiglio di concretare e rimettere le conclusioni prese dalla Sezione al competente Ministero.

Dopo un sentito ringraziamento rivolto ai convenuti dal Presidente, hanno avuto termine le due importanti sedute della sezione agricola e forestale del nostro Consiglio dell' Economia.

Concessione di esenzioni tributarie alle famiglie numerose

Art. 1.

A coloro che si trovano in una delle condizioni stabilite dall' art. 2 sono accordate le seguenti esenzioni e agevolazioni tributarie:

a) Esenzione per L. 100.000 di reddito complessivo:

1° dall'imposta complementare progressiva sul reddito e dalla relativa addizionale comunale;

2° dalla tassa di famiglia;

b) Riduzione proporzionale dei redditi accertati in modo da mandare esente un reddito complessivo di L. 100.000:

1° dall'imposta sui redditi di ricchezza mobile nonchè dall'imposta comunale sull'industria con relativa addizionale provinciale e dalla tassa camerale o imposta in favore dei Consigli provinciali dell'economia, normalmente commisurate sullo stesso imponibile;

2° dalle imposte e sovrimposte comunali e provinciali sui terreni e sui fabbricati;

3° dall'imposta sui redditi agrari;

c) Esenzione totale:

1° dall'imposta comunale di patente;

2° dall'imposta comunale sul valore locativo;

3° dalle imposte comunali sul bestiame e speciale sugli animali caprini;

4° dai contributi sindacali;

5° dalle tasse e sopratasse per ogni ordine e grado di scuole e di istituti.

Art. 2.

Godono delle esenzioni accordate con la presente legge:

a) gli impiegati e dipendenti, anche se pensionati, dello Stato, civili e militari, di qualsiasi grado, gruppo e categoria — compresi quelli delle aziende e dei servizi aventi ordinamento autonomo — nonchè gli impiegati e dipendenti, anche se pensionati, degli enti autarchici e parastatali, quando abbiano a carico sette o più figli di nazionalità italiana.

b) coloro che, pur non appartenendo al personale dello Stato o degli enti suindicati, abbiano a carico dieci o più figli di nazionalità italiana, ovvero abbiano avuto dodici o più figli nati vivi e vitali, di nazionalità italiana, dei quali almeno sei siano ancora a carico.

L'esenzione di cui al n. 5 della lettera *c)* del precedente articolo è però concessa indipendentemente dal numero dei figli rimasti a carico ed in base alla sola condizione del numero dei figli nati vivi e vitali di nazionalità italiana, stabilito dai due precedenti capoversi.

Art. 3.

Agli effetti delle esenzioni di cui nella presente legge, sono da computarsi nel numero dei figli, oltre i legittimi e legittimati, anche quelli naturali riconosciuti.

Sono da considerarsi a carico i figli minorenni, nonchè quelli maggiorenni — maschi e femmine, purchè nubili — quando risultino inabili al lavoro e privi di mezzi per provvedere direttamente al proprio sostentamento.

Art. 4.

Le disposizioni della presente legge hanno effetto a decorrere dal 1° luglio 1928.

Art. 5.

Con decreto Reale su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, e dei Ministri interessati, saranno stabilite le norme per l' attuazione della presente legge.

Norme per l' applicazione della legge 14 giugno 1928, n. 1312, concernente esenzioni tributarie alle famiglie numerose.

Art. 1.

Salvo quanto è in particolare disposto per le tasse e sovratasse scolastiche all' art. 8 del presente decreto, le esenzioni e le agevolazioni tributarie di cui all' art. 1 della legge 14 giugno 1928, n. 1312, spettano alle famiglie che al 1° luglio 1928 si trovino in una delle condizioni previste dall' art. 2 della citata legge, ovvero che vengano a trovarvisi posteriormente.

Nel primo caso le esenzioni ed agevolazioni suddette decorrono dal 1° luglio medesimo; nel secondo caso dal 1° gennaio dell' anno successivo a quello in cui si sono verificate le condizioni richieste, e cessano in entrambi i casi con il 31 dicembre dell' anno in cui dette condizioni sono venute a cessare.

Art. 2.

Le esenzioni ed agevolazioni di cui all' art. 1 si estendono, entro i limiti complessivi previsti dalle lettere *a)* e *b)* dell' art. 1 della legge, alle imposte, tasse e contributi dovuti da entrambi

i genitori, allorchè il numero dei figli necessario per godere del beneficio tributario sia raggiunto tenendo conto dei soli figli germani.

Quando invece per raggiungere tale numero minimo legale sia necessario tener conto anche di figli uterini o consanguinei o naturali riconosciuti, le esenzioni ed agevolazioni spettano soltanto per le imposte e tasse e contributi dovuti. dal solo genitore di questi ultimi.

Allorchè una famiglia da considerarsi nemerosa, ai sensi déll'art. 2 della legge, sia priva di padre e di madre i quali se viventi godrebbero tuttavia dei benefici di legge, questi vengono accordati proporzionalmente, entro i limiti complessivi indicati alle lettere *a)* e *b)* dell'art. 1 della legge, ai redditi propri dei figli minori ed inabili permanentemente che concorrono a formare il numero minimo legale di cui all'art. 2 della legge medesima.

Art. 3.

Le esenzioni ed agevolazioni di cui trattasi devono essere richieste dagli interessati ai singoli uffici competenti con istanza in carta libera, allegando lo stato di famiglia ed i documenti atti a dimostrare la permanente inabilità dei figli maggiorenni a carico.

Agli effetti delle imposte dirette detta istanza deve essere presentata all' Ufficio distrettuale delle imposte che applica l'imposta complementare progressiva ovvero a quello del luogo ove risiede la famiglia.

Nel primo caso la domanda di esenzione o di agevolazione si intende estesa, oltre che all' imposta complementare, a tutte le imposte ordinarie inscritte a ruolo nominativamente ed alle relative sovrimposte ed addizionali applicate sui cespiti che concorrono alla formazione del reddito complessivo colpito dall'imposta complementare.

L'istanza presentata all' Ufficio distrettuale del luogo della residenza vale anche per i cespiti tassati nominativamente per ruolo presso altri uffici ed alle relative sovrimposte ed addizionali purchè l' istanza contenga indicazioni sufficienti alla loro identificazione.

Per l' esenzione dai tributi applicati per ritenuta diretta l' istanza documentata deve essere presentata dagli interessati all' ufficio o all' ente debitore del reddito.

Per l' esenzione dalle imposte tassate col sistema della rivalsa al nome del debitore del reddito, la denunzia all' ufficio competente sarà fatta, da quest' ultimo, in seguito a tempestiva e documentata richiesta dell' interessato.

Per ottenere le esenzioni ed agevolazioni accodate per le imposte e tasse comunali e provinciali, gli interessati dovranno rivolgere domanda ai competenti uffici del Comune e della Provincia.

L' esenzione dall' imposta camerale e quella dai contributi sindacali dovranno essere rispettivamente richieste al Consiglio provinciale dell' economia nazionale ed alla Regia prefettura competente.

Art. 4.

Le istanze di cui al precedente articolo vanno presentate entro il 31 ottobre o nei tre mesi successivi al verificarsi delle condizioni legali per godere delle esenzioni.

Le istanze presentate fuori detto termine saranno considerate valide per l' anno successivo a quello per il quale vennero presentate.

Art. 5.

I contribuenti che hanno ottenuto le esenzioni e agevolazioni previste nei precedenti articoli, sono tenuti a denunciare, agli uffici indicati all' art. 3, la cessazione delle condizioni che vi hanno dato origine, entro tre mesi dal giorno in cui la cessazione si verifica.

In caso di omissione di tale denuncia gli uffici possono procedere entro un quinquennio al recupero delle imposte, tasse e contributi che hanno indebitamente continuato a sfuggire alla tassazione, applicando altresì una sovratassa penale non inferiore alle L. 200 nè superiore a L. 2000.

Art. 6.

La risoluzione di tutte le controversie relative alla concessione delle esenzioni ed agevolazioni di cui trattasi spetta alle Commissioni per le imposte dirette.

Art. 7.

Sono ammessi al beneficio dell' esenzione totale dalle tasse o sovratasse scolastiche, di cui all' art. 1, lettera *c)*, n. 5 della

legge 14 giugno 1928, n. 1312, i giovani appartenenti a famiglie che si trovino nelle condizioni indicate all' art. 2 della legge stessa.

Agli effetti della predetta esenzione sono computati nel numero dei figli non solo i germani ma anche quelli uterini, consanguinei e naturali riconosciuti.

L' esenzione è concessa indipendentemente dal numero dei figli rimasti a carico e in base alla sola condizione del numero dei figli, nati vivi e vitali, di nazionalità italiana.

La istanza per ottenere l' esenzione dev' essere presentata, in carta libera, ai competenti capi degli istituti e delle scuole nel termine prescritto per il pagamento delle tasse e sopratasse e dev' essere corredata dai documenti anagrafici comprovanti che il richiedente si trova nelle condizioni volute per l' ammissione al beneficio.

I decreti sopra riportati furono pubblicati, il primo, nella « Gazzetta Ufficiale » dal 14 giugno a. c. ed il secondo in quella del 24 agosto. A nessuno sfuggirà la loro importanza e molti dei nostri lettori potranno trarne profitto. *(N. d. R.)*

Corrispondenze dalla provincia

Dignano, 27-IX. — Le pioggie abbondanti cadute nella seconda quindicina del mese hanno di molto migliorato l' aspetto delle nostre campagne arse dalla siccità. Gli agricoltori stanno ultimando le semine degli erbai autunnali - primaverili, non che il trapianto dei cavoli fiori e verzotti. L' olivo che prima della pioggla prometteva poco o nulla, ora si è riavuto e possiamo contare su un prodotto discreto. Altrettanto possiamo dire della vite : l' uva non è ancora matura, e giova sperare che il tempo si ristabilisca in modo che il ritardo della vendemmia giovi specialmente alla qualità.

Il vino è quasi totalmente venduto fatta eccezione di pochi casi nei quali per eccessiva pretesa rimane ancora in cantina. *(L. Ferrara)*

Portole, 27-IX. — Il tempo da una quindicina di giorni si mantiene piovoso e la pioggia, caduta anche a veri torrenti, comincia a danneggiare l' uva, specialmente la bianca che screpola e marcisce. Qualcuno pensa già di vendemmiare nonostante il tempo incostante. La quantità d' uva sembra discreta e, se cessassero le pioggie, potrebbe guadagnare anche la qualità. Questo del resto è l' unico prodotto del povero agricoltore che già per la seconda volta si è visto portar via tutte le altre derrate dalla siccità. Per

tal modo egli va verso l'inverno senza nessuna provvista e dovrà seguitare a ricorrere alla bottega per l'acquisto del necessario per vivere; ma il denaro dove trovarlo? I negozianti alla lor volta non sono più al caso di fare credito per cui è assolutamente urgente che si inizino lavori pubblici in modo che la popolazione rurale trovi modo di guadagnare tanto per vivere e non morire di fame. Intanto l'emigrazione continua su larga scala e la campagna si spopola delle migliori braccia.

Le olive attualmente crescono bene, però il raccolto è prevedibile inferiore alla media.

Cominciano a riverdeggiare i prati e l'animalia è sana. *(R. Zonta)*

Valle, 27-IX. — Siamo al principio delle vendemmie; l'uva si è alquanto rimessa dai primi di settembre, in seguito alle pioggie cadute allora regolarmente.

Il destino vuole però che il contadino si trovi sempre a disagio; dal 14 settembre in poi sempre pioggie torrenziali e continuate; in certe plaghe l'uva bianca comincia a marcire sulle piante e si è costretti a vendemmiare sotto la pioggia.

Il prezzo del vino vecchio è ribassato a L. 180 l'hl.

Giorni fa il Dr. Dessanti della Cattedra Ambulante di Rovigno tenne una conferenza sulla semina del grano e sulle concimazioni. *(R. Paolini)*

Sansego, 27-IX. — La vendemmia è cominciata il 17 del corrente mese e il raccolto è abbastanza buono; peccato che le continue pioggie ostacolino la raccolta e comincino a far marcire le uve. La gradazione zuccherina è discreta e va da 15 a 19 gradi Babo. Il prezzo dell'uva da vino è di L. 100 al q.le e di quella da tavola è di L. 140 fino a L. 180.

Si sono vendute anche delle partite di vino nuovo (circa 300 ettolitri) a L. 150 fino a 160 l'ettolitro. *(M. Picinich)*

Tribano, 27-IX. — Dopo una siccità persistente che aveva distrutto la maggior parte dei prodotti, una quindicina di giorni di pioggia, quasi sempre torrenziale, ci fa desiderare un'ora di sole, e il sole sarebbe attualmente indispensabile perchè l'uva potesse completare la maturazione senza marcire. Invece specialmente le uve bianche cominciano a risentire il triste effetto della persistente umidità e in più luoghi si comincia a verificare il marciume.

Molti avrebbero già cominciato la vendemmia, del moscato e delle uve bianche fine, ma non so nemmeno con quale coraggio sentendo le voci che corrono circa i prezzi. Certi grossisti poco coscienziosi pretendono pagare il moscato da 80 a 100 lire e le uve comuni bianche da 50 a 60 lire il quintale. Ciò fa addirittura rabbrividire il povero agricoltore le cui speranze sono fondate tutte su questo unico prodotto. Purtroppo l'uva si deve vendere per acquistare qualche cosa da mangiare, e per far fronte agli impegni presi e alle tasse che ogni bimestre scadono; ma non è giusto che di questa assoluta necessità si debbano prevalere quelli che hanno i mezzi per fare gli acquisti. Il vino vecchio è tutto venduto e perchè la poca uva prodotta non deve valere in proporzione del prezzo del vino?

Il 25 corrente, il cattedratico dott. Bevilacqua e l' ing. Lodi, tennero qui una conferenza sulla semina del frumento e sulla funzione dei sindacati agricoli. Data la chiarezza dell' esposizione, anche i più restii si persuasero di abbandonare i vecchi sistemi di cultura ed adottare seme selezionato. Così pure per quanto riguarda il sindacato agricolo, furono persuasi della sua utilità e promisero di iscriversi, ciò che verrà anche fatto dalla generalità dei nostri agricoltori. *(G. Bencich)*

Pinguente, 27-IX. — La pioggia caduta nella prima quindicina del mese, dato che non poteva riparare al disastroso raccolto delle patate e del granoturco, ha avvantaggiato le vigne che in fatti si presentano — ove la grandine le ha risparmiate — molto promettenti. Infatti le poche che si stanno vendemmiando danno prodotto abbondante.

Continua l' esodo dei giovani contadini per l' America del Sud, sicchè resteranno per i lavori delle terre i vecchi e le donne che poco potranno lavorare e badare convenientemente alle colture di queste nostre magrissime campagne. Lavori s' invocano, lavori d' importanza che valgano a dare a tutte le famiglie quel modestissimo tozzo di pane necessario per non morire nella stagione del freddo. Inverno molto crudo se si deve giudicarlo da questo rigido inizio d' autunno essendo già caduta la prima neve nelle montagne del Carso a noi tanto vicino.

Le stalle continuano ad impoverirsi per la vendita del bestiame, dalla quale vendita si ricava o quel tanto che serve per mandare un figlio in America o quel tanto sufficiente a non far mancare la polenta alla famiglia.

Con le ultime pioggie si son rifatti i pascoli e le ortaglie e si son riforniti d' acqua per abbeverare il bestiame gl' infiniti stagni che ormai non contenevano che del fango puzzolente e che nonostante serviva a dissetare il nostro magro patrimonio zootecnico. *(dott. A. Chiappetta)*

Buie, 27-IX. — Dopo la pioggia l' uva è migliorata e può dirsi cresciuta il doppio, ma purtroppo seguita a piovere, e ciò che la pioggia ci ha dato minaccia di riprendercelo, perchè specialmente le uve bianche cominciano a marcire. L' anno agrario si chiuderà con un vero disastro: i prodotti che d' ordinario l' agricoltore raccoglieva in quantità anche da poter vendere quest' anno dovrà acquistarli per il mantenimento della propria famiglia, per cui la differenza è del doppio. Si dice presto acquistare, ma con quali denari? Anche le tasse, che pur bisogna pagare, e pagare alla scadenza se non si vuol vedere il pignoramento di quanto si possiede, dovrebbero poter essere rimandate a quando l' agricoltore ha venduto il proprio prodotto, gravandole dell' interesse del 6 % senza procedere subito ai pignoramenti. Si eviterebbero così molte lamentazioni e in ultima analisi si farebbe anche l' interesse dell' erario, perchè il nostro agricoltore sa di dover pagare le tasse e le paga.

Si è aperta la Cantina sociale cooperativa e per ora prende il moscato e l' uva bianca. Prezzi dell' uva da vino non si sono ancora fatti e nessuno vuole esporsi. Le uve da tavola furono vendute a lire 100 fino a lire 140 il quintale. *(F. Marzari)*

Visinada, 27-IX. — La continua pioggia e il freddo subentrato al cocente estate durato fino alla metà di questo mese, compromettono l'uva nelle vigne che costituiva l' unica speranza del povero agricoltore.

Il frumento che appena appena aveva pagato le spese di coltura, si potrebbe vendere ora a più alto prezzo, se fosse stato possibile conservarlo in adatti magazzini che pur troppo mancano. Nei locali inadatti, dei quali si dispone, fu subito invaso da numerosi insetti, per cui molti dovettero affrettarsi a venderlo per non perdere tutto. Bisogna quindi che chi può pensi anche alla costruzione di magazzini per le derrate, cosa importantissima per un' azienda, se non si vuole perdere l' utile che può dare una coltura.

Gli alberi da frutta, compresi i peschi che con tanta cura si coltivarono, diedero un meschinissimo raccolto e di qualità scadente.

Le patate e il granone, cereale prediletto di questa popolazione, mancarono completamente e molti non hanno raccolto nemmeno il seme. Solo coloro che avevano qualche appezzamento nella valle del Quieto hanno avuto qualche cosa.

Si erano conchiusi molti contratti per uva da tavola, ma l' incostanza della stagione non permette la vendemmia e di giorno in giorno l' uva deperisce per cui anche questo introito sfumerà. *(G. Ferrena)*

Passo, 27-IX. — Dopo il lungo periodo di bel tempo è capitata finalmente anche la pioggia e già troppo abbondante.

La vendemmia è pressochè al termine ma con poca soddisfazione dell' agricoltore.

La vegetazione ha ripreso vigore e speriamo di avere qualche cappuccio e barbabietole; rape invece saranno poche.

I pascoli cominciano ad inverdire e se non fa freddo potremo avere abbondante pascolo. *(G. Fabian)*

S. Vincenti, 27-IX. — Da parecchi giorni piove quasi ininterrottamente. L'uva, che soffrì dapprima in causa della prolungata siccità e che con le prime pioggie s' era completamente rimessa, ora sente il bisogno del caldo per la perfetta maturazione.

La vendemmia, che si prevede discreta per quantità, sarà iniziata, in questo comune, la settimana ventura con le uve bianche e successivamente quelle nere.

Anche i prati darebbero ricchi pascoli qualora cessino le pioggie e la temperatura torni presto normale.

Appena possibile verrà provveduto alla preparazione del terreno per la semina del grano, che verrà fatta, dalla maggioranza dei nostri agricoltori, con metodo razionale, vale a dire arature profonde, concimazioni artificiali e semina a file, essendo ormai notorio a tutti il grande vantaggio che si ottiene con questo sistema.

L' animalia è sana e ben nutrita; però molti devono vendere qualche capo di bestiame per provvedersi il granoturco, di cui hanno bisogno pel nutrimento delle loro famiglie, o per pagare qualche debito corrente, che hanno dovuto incontrare per l' acquisto di generi alimentari.

Il Consorzio Agrario di Rovigno con encomiabile iniziativa ha istituito in questo comune una propria agenzia per la somministrazione agli agricoltori di materiali agrari.

Il sig. Dott. Dessanti della Cattedra Ambulante d' Agricoltura di Rovigno, alla quale appartiene ora il nostro comune, terrà quì, domenica prossima, una conferenza agraria su argomenti d' attualità. *(R. Monti)*

Bogliuno, 27-IX. — Dopo la pioggia, caduta qui il 17 e il 22 agosto, fu un affacendarsi degli agricoltori per seminare rape, granturchini ed ortaglie, nella speranza di avere qualche raccolto nel tardo autunno; ma il caldo e vento asciutto, venuti subito dopo, e durati tre settimane intere, hanno finito col distruggere anche questi nuovi seminati, aiutati dalle larve di numerosi insetti che hanno divorato tutto.

La pioggia, che dal 14 corrente cade giornalmente, ha trovato la vendemmia già in parte fatta e, nei pochi intervalli di bel tempo, si seguita la raccolta che nelle viti vecchie è abbastanza buona, superiore per qualità e quantità a quella dell' anno scorso, mentre nelle viti giovani è molto misera, avendo esse sofferto troppo dal secco. *(N. Giacich)*

NOTIZIARIO

VI° Concorso Nazionale per „La Vittoria del grano". — DECRETO REGOLAMENTO. — Il Capo del Governo Primo Ministro Segretario di Stato: Visto il proprio Decreto 30 Dicembre 1927, emanato di concerto coi Ministri dell' Economia Nazionale e delle Finanze, registrato alla Corte dei Conti il 9 Gennaio 1928, reg. n. 1 Economia Nazionale, foglio n. 7, contenente le norme relative all' espletamento del Concorso Nazionale per la Vittoria del Grano;

Visto il R. Decreto 5 Aprile 1928, n. 830, col quale le disposizioni legislative concernenti il Concorso Nazionale per la Vittoria del Grano sono estese alle Colonie dell' Africa Settentrionale;

Decreta:

Art. 1. — *E' bandito, tra i conduttori di fondi coltivatori di frumento del Regno e delle Colonie dell' Africa Settentrionale, il VI.° Concorso Nazionale per la Vittoria del Grano, per l' anno agrario 1928-29.*

Il Concorso consta di una gara provinciale e di una gara nazionale.

Sia nella gara provinciale che in quella nazionale i premi saranno separatamente assegnati per le tre seguenti categorie di aziende agrarie: *grandi aziende, medie aziende, piccole aziende.*

Art. 2. — *Le domande di ammissione al Concorso dovranno pervenire al Presidente della Commissione provinciale per la Propaganda granaria entro il 31 marzo 1929*, redatte su apposito modulo fornito dalla Commissione stessa e firmate rispettivamente dai conduttori dei fondi partecipanti al Concorso.

Ogni Commissione provinciale stabilirà, per la rispettiva provincia, in relazione alle condizioni locali, i limiti di superficie per l' assegnazione delle aziende concorrenti a ciascuna categoria.

Le aziende partecipano al Concorso con la loro complessiva entità ed organizzazione, oltre che per la parte della superficie specialmente coltivata a frumento.

Non sono ammesse al Concorso aziende nelle quali la superficie investita a frumento sia inferiore a un ettaro.

Art. 3. — I premi verranno attribuiti a coloro che abbiano ottenuta la maggiore produzione unitaria di frumento, con notevole distacco nel rapporto tra essa e quella media delle aziende circostanti, e dimostrino comunque di aver praticato :

a) *buone lavorazioni del terreno con macchine di cui l'azienda sia dotata*;

b) *sufficienti e razionali concimazioni indirette e complementari dirette*;

c) *la semina con frumento di razze elette o delle varietà locali di maggiore pregio, e con seme selezionato e disinfattato*;

d) *diligenti cure culturali.*

Costituiranno titolo di speciale merito :

e) *la semina in linee, a macchina, o con altro metodo giustificato dalle condizioni locali, che permetta in ogni modo di conseguire i vantaggi della semina a macchina*;

f) *l'adozione di razionali rotazioni, comprendenti leguminose da foraggio*;

g) *la presenza della massima quantità possibile di bestiame in rapporto alle risorse foraggere e all'ordinamento dell'azienda*;

h) *il carattere di continuità e organicità delle buone norme della coltivazione del frumento, e il posto a questa dato nella complessiva attività e nell'indirizzo economico dell'azienda.*

Art. 4. — Ciascuna Commissione provinciale per la propaganda granaria disporrà, per i premi da assegnare nella gara provinciale, della somma indicata nell'annessa tabella A.

Tale somma verrà ripartita in premi di diversa entità per le tre categorie di aziende agrarie di cui all'articolo 1, e per le aziende di ciascuna categoria.

I premi debbono essere resi noti agli agricoltori con manifesto, affisso non più tardi del *30 Settembre 1928*, col quale la Commissione pubblicherà il presente bando.

È in facoltà pure della Commissione suddetta di attribuire, in base alle domande presentate, e con deliberazione da adottare e rendere pubblica non più tardi del *30 Aprile 1929*, ad altre categorie di aziende i premi che si mostrassero esuberanti per una determinata categoria.

E' pure in facoltà della Commissione di convertire i premi in denaro in macchine agrarie e attrezzi o materie utili nell'agricoltura, di corrispondente valore.

Art. 5. — *Il Concorso provinciale* sarà istruito da una speciale Commissione, nominata dalla Commissione provinciale per la propaganda granaria.

Di detta speciale Commissione faranno parte, come Segretario relatore, il Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura della Provincia, e, come membri esperti consultivi tutti i Reggenti delle Sezioni ordinarie della Cattedra Ambulante, ciascuno per la propria circoscrizione.

La Commissione stessa potrà dividersi in sottocommissioni per le varie zone della Provincia e delegare anche singoli membri per accertamenti di minore importanza, da compiere sempre insieme col personale tecnico della Cattedra Ambulante di agricoltura.

Rilevati e accertati con speciali sopraluoghi per ogni concorrente tutti gli elementi di cui all'articolo 3, la Commissione procederà alla classifica generale dei partecipanti al Concorso e farà le proposte per l'assegnazione dei premi.

Il giudizio definitivo e il conferimento dei premi stessi saranno fatti dalla Commissione provinciale per la propaganda granaria, riunita in seduta speciale, coll' intervento di due terzi almeno dei suoi membri e coll' assistenza di tutti i tecnici della Cattedra Ambulante di agricoltura che abbiano avuto incarico di raccogliere dati e fare accertamenti

Art. 6. — La classificazione prevista dal precedente articolo sarà formata col metodo dei punti, attribuendo il massimo di punti 20 alla produzione unitaria, punti 15 per la lavorazione del terreno, punti 15 per la concimazione, punti 15 per la varietà di frumento seminata, punti 10 per le cure culturali, punti 10 per la semina in linee, punti 5 per la rotazione agraria, punti 5 per la dotazione di bestiame di cui l' azienda dispone e punti 5 infine per esprimere un giudizio complementare circa la efficienza, la continuità e l' organicità delle buone norme di coltivazione del frumento e l' importanza di questa nel quadro generale dell' attività produttiva dell' azienda.

Possono essere assegnate anche frazioni di punti espresse in centesimi.

La Commissione giudicatrice ha per termine massimo nello espletamento del suo compito il 31 Agosto 1929.

Art. 7. — *Alla gara nazionale sono ammessi i soli concorrenti i quali abbiano conseguito il primo premio della rispettiva categoria nella gara provinciale.*

I premi assegnati per la gara nazionale sono indicati nella annessa tabella B.

Le Commissioni provinciali per la propaganda granaria trasmetteranno entro il 30 Settembre 1929, in piego raccomandato, al Ministero dell' Economia Nazionale e contemporaneamente all' Ente Nazionale per le Cattedre Ambulanti di Agricoltura, in Roma, la relazione sullo svolgimento del Concorso e le proposte dei premi per la gara provinciale, e segnaleranno inoltre i primi premiati delle tre categorie di aziende nella gara stessa, aventi diritto a partecipare alla gara nazionale.

Per ciascuno dei premiati suddetti dovranno essere rimesse la scheda originale, controfirmata dal Presidente della Commissione provinciale granaria e dal Direttore della Cattedra Ambulante di agricoltura; e una particolare relazione illustrativa.

Art. 8. — Il Ministero dell' Economia Nazionale, su richiesta della Commissione giudicatrice della gara nazionale, potrà disporre ulteriori accertamenti, incaricandone sia componenti della Commissione predetta, sia propri funzionari, sia Direttori di Cattedre di agricoltura e di Istituti sperimentali dipendenti dal Ministero stesso.

Art. 9. — *I concorrenti che siano già stati premiati nei precedenti anni non potranno conseguire nuovi premi sia nella gara provinciale che in quella nazionale, se non avranno dimostrato, con i risultati raggiunti e con la prova dei nuovi mezzi tecnici adottati per raggiungerli, di avere notevolmente aumentata e migliorata la produzione granaria.*

Nessun concorrente potrà conseguire più di un premio sia nella gara provinciale che in quella nazionale.

Nel caso di fondi condotti a colonia parziaria i premi dovranno essere divisi per metà tra il proprietario ed il colono.

Art. 10. — Per lo svolgimento del Concorso nelle *Colonie dell' Africa Settentrionale* i compiti affidati alle Commissioni provinciali per la propagan-

da granaria e alle Cattedre Ambulanti di agricoltura saranno esercitati rispettivamente dalle Direzioni dei servizi agrari dei Governi della Tripolitania e Cirenaica.

Il presente Decreto sarà communicato alla Corte dei Conti per la registrazione.

Tabella A. — SOMME ASSEGNATE PER I PREMI NELLA GARA PROVINCIALE.

Provincie	Somme
Provincie di Agrigento, Alessandria, Campobasso, Catanzaro, Cosenza, Cuneo, Foggia, Palermo, Perugia, Roma	L. 21.000
Provincie di Ancona, Aquila, Arezzo, Ascoli Piceno, Avellino, Bari, Benevento, Bologna, Brindisi, Cagliari, Caltanissetta, Catania, Chieti, Enna, Ferrara, Firenze, Forlì, Frosinone, Grosseto, Macerata, Mantova, Matera, Messina, Modena, Napoli, Padova, Parma, Pesaro, Piacenza, Potenza, Ravenna, Reggio Emilia, Salerno, Sassari, Siena, Siracusa, Teramo, Torino, Trapani, Viterbo	» 16.000
Provincie di Bergamo, Brescia, Cremona, Lecce, Milano, Nuoro, Pavia, Pescara. Pisa, Ragusa, Rieti, Rovigo, Taranto, Terni, Treviso, Venezia, Verona, Vicenza	» 12 000
Provincie di Como, Livorno, Lucca, Novara, Pistoia, Pola, Reggio Calabria, Udine, Vercelli	» 9.000
Provincie di Aosta, Bolzano, Genova, Gorizia, Imperia, Massa, Savona, Spezia, Trento, Trieste, Varese	» 5.000
Provincie di Belluno, Fiume, Sondrio, Zara	» 2.000
Tripolitania e Cirenaica	» 10.000

Tabella B. — PREMI PER LA GARA NAZIONALE.

	1° Premio	2° Premio	3° Premio	4° Premio	5° Premio
Grandi aziende agrarie	L. 100 000	L. 50.000	L. 25.000	L. 20.000	L. 15.000
Medie » »	» 80.000	» 40.000	» 20.000	» 15.000	» 10.000
Piccole » »	» 50.000	» 25.000	» 15.000	» 10.000	» 5.000

Vino esportato da alcuni porti dell' Istria nel mese di luglio, via mare, con i piroscafi della Società Istria-Trieste:

Parenzo: per Trieste ettolitri 1079, per Pola 589, per Fiume e scali intermedi 510.36 (Società Costiera). Totale ettolitri 2178.36.

Isola: per Trieste ettolitri 132, per Grado 10, per Pirano 20. Totale ettolitri 162.

Orsera: ettolitri 1455.

Pirano: per Isola ettolitri 2.70, per Trieste 93.02, per Grado 20.41, per Portorose 6.87. Totale ettolitri 123.

Pola: ettolitri 3.

Rovigno: per Trieste ettolitri 75.16, per Fasana 2.55, per Pola 44.06, per Orsera 1.09. Totale ettolitri 122.89.

Totale nel mese: ettolitri 4044.24 (manca Umago).

Vino esportato dal 1° gennaio c. a.: ettolitri **36080.52**.

Detenzione delle vinacce. — Con riferimento alle disposizioni vigenti per la preparazione, vendita e commercio dei vini e tenuto conto delle particolari consuetudini locali invalse nella nostra provincia, S. E. il Prefetto ha stabilito quanto segue:

E' consentita la detenzione delle vinacce fino al 31 dicembre 1928. Oltre il detto termine la detenzione delle vinacce torchiate e non torchiate è vietata tranne che a scopo di distillazione o di alimentazione del bestiame o a scopo industriale.

I contravventori alle disposizioni che precedono saranno puniti con la multa fissa di lire 300 (trecento) e la multa proporzionale di lire 20 (venti) per ogni quintale o frazione di quintale di vinacce.

La prima esposizione generale dell' agricoltura italiana. — L' iniziativa della grande Esposizione nazionale dell'Agricoltura che, come è noto, sarà tenuta in Roma, nel Settembre del prossimo anno, in occasione del decimo anniversario della Fondazione dei Fasci, ha raccolto il generale consenso e interesse, e la più viva fervente e appassionata adesione di tutto il mondo agricolo italiano.

Sono Cattedre di Agricoltura, Consigli provinciali dell' Economia, Scuole, Istituti, Enti e privati, che manifestano la loro operosa volontà di collaborazione, affinchè la preparazione e la raccolta del materiale agricolo riescano veramente complete illustrative e dimostrative del progresso tecnico, culturale ed economico raggiunto presso di noi dall' arte dei campi.

L' imponente numero di lettere e di telegrammi pervenuti al Comitato e l' attività già iniziata e predisposta assicurano che l' Esposizione riuscirà veramente qualche cosa di grandioso e di solenne.

La classe agricola ne è infervorata, e sino dai lavori preparatori per le semine autunnali dimostra il proposito di particolari cure e diligenza nelle applicazioni tecniche più moderne così da assicurare il risultato più soddisfacente.

L' Esposizione acquista per tal modo un valore ed un carattere di orientamento e di nobiltà tecnica ed economica degno del maggior rilievo e che la distinguerà nettamente dalle altre esposizioni del genere, senza tuttavia dispersione di quella emulazione fra regioni, fra provincie e fra privati che dovrà solamente e opportunamente cedere il passo a direttive centrali che evitino sprechi di energie e accrescimenti formali.

E' stato già dato alla stampa il regolamento programma della Mostra che comprende tutte le attività dell'Agricoltura e le industrie ad essa attinenti, dai cereali, vite, ulive, canapa, gelso, tabacco, ecc. al vino, olio, macchine agricole, seta, bonifiche, industrie rurali, credito, assicurazione, organizzazione scientifica del lavoro, ecc.

Il Comitato esecutivo ha sottoposto al Capo del Governo i primi atti e il programma generale dell' Esposizione, ricevendone l' approvazione.

Il Capo del Governo ha fissato al Comitato Esecutivo le direttive stabilendo che l' insediamento del Comitato Ordinatore avrà luogo il 3 novembre sotto la sua presidenza.

Il Capo del Governo ha inoltre approvato che la Esposizione debba sorgere a Villa Borghese come il luogo più adatto per la grandiosa manifestazione.

Rassegna zootecnica a Gorizia. — L'amministrazione provinciale di Gorizia e la Cattedra hanno stabilito di organizzare una rassegna del bestiame bovino nel circondario di Gradisca che verrà tenuta il 9 ottobre p. v.

La rassegna ha lo scopo, in ottemperanza alle direttive del Ministero dell'economia nazionale, di scegliere ed iscrivere in appositi libri genealogici il bestiame migliore e quindi, in seguito alle prove sulle attitudini lattiere, partire da esso per iniziare il lavoro di metodica selezione.

Elenco dei mercati d'animali che si terranno nelle provincie dell'Istria, del Carnaro e di Trieste, durante il mese di Ottobre.

Provincia	Circondario	Comune	Località	Giorno di mercato
Istria	Parenzo	Portole	Portole	Martedì 9
		Orsera	S. Lorenzo del Pas.	Mercoledì 10
		Montona	Montona	Lunedì 15 e Sabato 27
		Visignano	Visignano	Giovedì 25
		Buie	Buie	Martedì 30
	Capodistria	Erpelle	Erpelle	Martedì 2
		Castelnuovo	Castelnuovo	Lunedì 8
		Rozzo	Rozzo	Lunedì 8
		Decani	Decani	Martedì 9
		Matteria	Matteria	Lunedì 15
		Pinguente	Pinguente	Giovedì 18
	Pisino	Pisino	Pisino	Lunedì 1 e Sabato 20
		Albona	Albona	Domenica 7 e Domenica 21
		Gimino	Gimino	Mercoledì 10
		Albona	Santa Domenica	Martedì 16
		Antignana	Antignana	Martedì 23
	Pola	Dignano	Dignano	Sabato 6
		Sanvincenti	Sanvincenti	Lunedì 8
		Valle	Valle	Martedì 9
		Canfanaro	Canfanaro	Giovedì 25
Carnaro	Volosca	Elsane	Sappiane	Domenica 7
		Villa del Nevoso	Villa del Nevoso	Martedì 16 e Venerdì 19
Trieste	Monfalcone	Ronchi dei Legionari	Ronchi dei Legionari	Mercoledì 3
	Postumia	Postumia	Postumia	Lunedì 1
		S. Pietro del Carso	S. Pietro del Carso	Mercoledì 10
	Sesana	Duttogliano	Duttogliano	Giovedì 4
		Sesana	Sesana	Venerdì 12 e Lunedì 22
		Divaccia - S. Canziano	Divaccia	Venerdì 26
	Trieste	Muggia	Albaro-Vescovà	Mercoledì 10
		Basovizza	Basovizza	Sabato 20

Domande ed offerte

Da cedere una seminatrice Sack Classe IV, a distribuzione forzata; lunghezza di semina m. 2, a 13 file, con 4 distributori in più. La macchina è in perfetto stato essendo stata soltanto provata.

Per informazioni rivolgersi: Fratelli de Franceschi - Seghetto (Umago).

COMUNICATI

N. 260/27 Reg. generale N. 49/28 Reg. Sent.

IN NOME DI SUA MAESTÀ
VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Pretore del Mandamento di Buie d'Istria nella udienza del dì quattordici marzo 1928 - VI ha proferito la seguente sentenza nella causa penale per citazione diretta contro: 1) Pitacco Luigi fu Giovanni e di Caterina Radin, nato a Sicciole di Pirano il 24.3.1894, residente a Buie d'Istria coniugato, alfabeta, negoziante, censurato, libero, presente; 2) Fasolis dott. Teobaldo di Giov. Maria e di Luigia, Rondone, nato a Carmagnola (Torino) il 2.4 1885, residente a Serravalle Scrivia, coniugato, Amministratore delegato della Ditta G. B. Gambarotta, libero, incensurato, contumace, imputati del reato di cui negli articoli 38 ult. cap. e 48 del R. D. L. 15.X.1925 N. 2033 per avere posto in vendita come sciroppo di frutta un certo quantitativo di «granatina» colorato artificialmente, accertato in Buie il giorno 1 luglio 1927.

Fatto e diritto: E' risultato alla pubblica udienza che la Ditta G. B. Gambarotta e per essa l'amministratore delegato Fasolis Teobaldo vendette al Pitacco la granatina in questione sotto la denominazione «sciroppo granatina» come si rileva da una delle fatture esibita dal Pitacco. Lo sciroppo era contenuto in damigiane, che portavano una targhetta di latta colla dicitura «granatina».

Il difensore del Fasolis ha esibito due etichette, che, a suo dire venivano applicate sui recipienti contenenti la merce. Si legge in tali etichette, oltre alle parole «granatina» o «sciroppo di granatina», a piccoli caratteri la dicitura «annuance ottenuta coi colori prescritti dal R. D. 30 ottobre 1924 N. 1938».

A parere della difesa tale dicitura basterebbe per far conoscere al pubblico dei compratori che si tratta di sciroppo artificiale.

Anzitutto la legge dice espressamente che gli sciroppi artificiali devono esser venduti sotto la denominazione chiara di «sciroppi artificiali», denominazione quindi non sostituibile con frasi da cui è soltanto possibile arguire per induzione trattarsi di sciroppi artificiali.

Ma nella specie poi tali etichette non esistevano, poichè sulle fatture era scritto soltanto «sciroppo granatina» e le damigiane portavano una targhetta di latta colla dicitura «granatina». Possibile era quindi equivocare sulla non genuinità dello sciroppo messo in commercio.

Il Fasolis è punibile a sensi dell'art. 47 pp. della legge anzichè del 48 poichè non si trattava di merce non corrispondente alla dichiarazione fatta, ma bensì di merce messa in vendita con dichiarazione incompleta.

Il Pitacco poi va punito a sensi del cap. dell' art. 47 perchè egli è colpevole soltanto di avere omessa la dichiarazione sul recipiente.

Per il Fasolis si stima equa la pena pecuniaria di Lire 200 e pel Pitacco di lire 50. Si ritiene concedere al Pitacco il beneficio di cui nell' art. 423 Cpp.

P. Q. M. Il Pretore, visti gli articoli 38, 47 e 61 del R. D. L. 15.X.1925 N. 2033, e 422, 429 Cpp. dichiara Pitacco Luigi fu Giovanni e Fasolis Teobaldo di Giov. Maria colpevoli del reato di cui negli art. 38 e 47 del decreto citato, e condanna il Pitacco alla pena pecuniaria di Lire cinquanta e il Fasolis in contumacia alla pena pecuniaria di Lire duecento e in solido al pagamento delle spese processuali e della tassa di sentenza. Ordina che l' esecuzione della condanna per il Pitacco rimanga sospesa per un anno sotto le condizioni di legge. Ordina che la presente sentenza sia a spese dei condannati in solido pubblicata a sensi dell' art. 61 della legge, designando come giornali «Il Popolo di Trieste» e L' Istria Agricola» di Parenzo.

Buie, 14 marzo 1928 - Anno VI.

Il Cancelliere — Il Pretore
f.to GLIUBICICH — f.to dott. NOBILE

Il Tribunale di Capodistria con sua sentenza del 14 giugno 1928 - VI, in seguito all' appello prodotto dall' imputato Fasolis, ha confermata la sentenza che precede, condannando l' appellante nelle maggiori spese e tassa.

Bollettino dello stato sanitario del bestiame.

Data	Malattie	Circondario	Comune	Località	Specie e numero degli animali ammalati *)	Numero delle stalle infette: rimaste dalle settimane precedenti	Numero delle stalle infette: Nuove denunzie
PROVINCIA DELL'ISTRIA							
Dal 10 al 16-IX	Carbonchio ematico	Capodistria	Capodistria	Ancarano	B 1	1	—
Dal 10 al 16-IX	Malatte infettive dei suini	Pola	Pola	Pola	S 2	2	—
Dal 17 al 23-IX	Malattie infettive dei suini	Rovigno	Rovigno	Rovigno	S 1	—	1
		Pola	Pola	Pola	S 1	—	1
PROVINCIA DI TRIESTE							
Dal 10 al 16-IX	Malattie infettive dei suini	Trieste	Trieste	Trieste	S 7	5	1

*) B-bovini, E-equini, O-ovini, Cap.-caprini, S-suini, Can.-canini, P-pollame.

Listino dei prezzi dei principali prodotti agrari verificatisi in provincia dal 16 al 30 settembre

Località	Vino rosso	Vino bianco	Olio	Fieno	Frumento	Frumentone	Bovini	Vitelli	Ovini	Suini da allevamento	Pollame adulto	Pollastri	Latte	Uova	Legna da fuoco	Osservazioni
prezzo in lire	ettolitro		litro	quintale			chg. peso vivo		per capo			al paio	litro	al 100	q.le	
Dignano	200-220	210-230	9	30-35	—	—	3.20-3.50	4.50-5	75-90	45-90	7-12	8-14	1.20	50	8-9	
Portole	200-220	180-200	9-10	30-35	140	120	3	3.40	100-140	80-160	10-12	12	1.00	50	10	agnelli L. 70—80 per capo
Buie	200-220	190	8	25-30	120	110	3	4.50	80-100	80-120	10-12	10-12	1.20	50	9	Buoi da lavoro L. 4.20—4.40 al chg: peso vivo
Pinguente	240	230	9	25	180	110	3.10-3.50	5.25	70-100	70-100	10	9	0.80	45	9	
Visinada	200-220	—	8.50	40	120	107	3.50	—	—	80	—	—	1.40	40	8	
Valle	180	—	9	35	135	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Tribano	180-200	190	10	—	120	110	2.60-3.40	4-4.50	—	80-140	12-22	10	1.00	40	—	
Bogliuno	--	—	—	30	—	—	3-3.50	5	50-60	—	10	—	0.80	40	6	
Passo	—	—	—	30	—	—	3-3.50	4-5	80	100	—	—	1.00	40	7[1]	1) poste a Fianona
Sanvincenti	180-200	170-180	—	30	—	—	3.50	4-5	100	80-140	10	10	1.00	45	6	

Dott. G. B. Cucovich, Direttore responsabile.